

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4988 del 13/12/2016
Oggetto	D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - L.R. N. 13/2015 - DGR N. 1795/2016 - DITTA POWERCROP RUSSI SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BOLOGNA, VIA DEGLI AGRESTI N. 6 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PER LA NUOVA CENTRALE TERMOELETTRICA ALIMENTATA A BIOMASSE LIGNEO-CELLULOSICHE (PUNTO 1.1 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS N. 152/2006 E SMI) SITA IN COMUNE DI RUSSI (RA), VIA CARRARONE N. 3 - AGGIORNAMENTO PER MODIFICA NON SOSTANZIALE E VOLTURA DELL'AIA -
Proposta	n. PDET-AMB-2016-5039 del 06/12/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno tredici DICEMBRE 2016 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - L.R. N. 13/2015 - DGR N. 1795/2016 - DITTA **POWERCROP RUSSI SRL** CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BOLOGNA, VIA DEGLI AGRESTI N. 6 - **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)** PER LA **NUOVA CENTRALE TERMoeLETTRICA ALIMENTATA A BIOMASSE LIGNEO-CELLULOSICHE** (PUNTO 1.1 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS N. 152/2006 E SMI) SITA IN COMUNE DI RUSSI (RA), VIA CARRARONE N. 3 - **AGGIORNAMENTO PER MODIFICA NON SOSTANZIALE E VOLTURA DELL'AIA** -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 06/05/2013, **PowerCrop Srl** con sede legale in Comune di Bologna, Via degli Agresti n. 6 (C.F./P.IVA 05521090968) risultava titolare del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito VIA) ai sensi della LR n. 9/1999 e smi sul progetto per la realizzazione di un polo per le energie rinnovabili di Russi (RA) sito in via Carrarone n. 3 – Riconversione ex zuccherificio Eridania Sadam Spa proposto da Powercrop SpA di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 395 del 28/03/2011;
- tale provvedimento di VIA positiva di cui alla DGR n. 395/2011 costituiva inoltre Autorizzazione Unica alla costruzione e esercizio (di seguito AU) ai sensi del D.Lgs n. 387/2003 e della LR n. 26/2004 e comprendeva, fra l'altro, l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** (di seguito **AIA**) per l'avvio e lo svolgimento dell'attività energetica IPPC di cui al punto 1.1 dell'Allegato I al D.Lgs n. 59/2005 (ora Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi) nella **nuova centrale termoelettrica alimentata a biomasse ligneo-cellulosiche** del Polo Energie Rinnovabili di Russi rilasciata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 854 del 14/03/2011, successivamente volturata a favore di PowerCrop Srl con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 2658 del 03/08/2012;

RICHIAMATI:

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale", in particolare il *Titolo III-bis della Parte II* in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e il *Titolo I della Parte V* in materia di prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività, tra cui i Grandi Impianti di Combustione;
- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. Alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative in materia di AIA sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di AIA in attuazione della LR n. 13/2015 che, nella definizione dei compiti assegnati ad ARPAE, fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, in sostituzione della precedente DGR n. 2170/2015;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AIA;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

DATO ATTO che PowerCrop Srl presentava, per via telematica tramite Portale IPPC-AIA in data 07/01/2016, comunicazione di modifica con istanza di aggiornamento dell'AIA n. 854 del 14/03/2011 e smi (ns. PGRA/2016/213 del 12/01/2016) così come successivamente integrata, ai fini dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi, con l'attestazione di avvenuto pagamento delle dovute spese istruttorie (ns. PGRA/2016/1790 del 18/02/2016);

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 22/03/2016 trasmessa, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, dalla Regione Emilia-Romagna in data 19/04/2016 (ns. PGRA/2016/4564) recante ulteriore volturazione a favore di PowerCrop Russi Srl, con sede legale in Comune di Bologna, Via degli Agresti n. 6 (C.F./P.IVA 03228551200), della titolarità del provvedimento di VIA di cui alla DGR n. 395/2011;

PRESO ATTO pertanto che a seguito di conferimento di ramo d'azienda (avanti al notaio Dott. Federico Rossi con atto pubblico rep. n. 72933 del 17/12/2014 e registrato in data 23/12/2014 al n. 21157 1t all'Ufficio del registro di Bologna), a far tempo dal 01/01/2015 **PowerCrop Russi Srl** è subentrata a PowerCrop Srl nella titolarità dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del Polo per le energie rinnovabili di Russi, tra cui l'installazione IPPC in oggetto, per cui sussiste la necessità di provvedere ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4) del D.Lgs n. 152/2006 e smi alla ulteriore volturazione dell'AIA n. 854 del 14/03/2011 e smi;

RILEVATO che, al fine di poter procedere nell'iter istruttorio inerente la modifica comunicata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi risultava necessario acquisire apposita istanza dal gestore avente titolo (ns. PGRA/2016/5200 del 04/05/2016);

DATO ATTO che il termine procedimentale di cui all'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi decorreva compiutamente dal ricevimento della comunicazione di modifica con istanza di aggiornamento dell'AIA n. 854 del 14/03/2011 e smi da parte di PowerCrop Russi Srl, avvenuta per via telematica tramite Portale IPPC-AIA in data 20/06/2016 (ns. PGRA/2016/7424 del 21/06/2016), di pari contenuti tecnici alla modifica comunicata dal precedente gestore riguardante in particolare:

- le dimensioni (riduzione) della caldaia a biomasse e del relativo edificio;
- il sistema di stoccaggio e caricamento del cippato di legno, comportando anche la ricollocazione dell'impianto fotovoltaico in relazione alla modifica delle tettoie di stoccaggio;
- il sistema di trattamento dell'acqua grezza, in ottemperanza ad una specifica prescrizione della decisione di VIA (utilizzo maggiore di acqua di superficie rispetto all'acqua sotterranea);
- le dimensioni (riduzione) del condensatore ad aria per merito dello sviluppo tecnologico dei sistemi ventilanti, senza alcuna variazione significativa in termini di emissioni sonore;
- il sistema di produzione acqua demineralizzata con diversa tecnologia (sistema a osmosi inversa affiancato da una fase di elettrodeionizzazione, invece del sistema inizialmente previsto a resine a scambio ionico), comportando una riduzione negli eluati scaricati delle specie ioniche associate all'utilizzo di prodotti chimici, nonché dei chemicals utilizzati per la rigenerazione delle resine;
- la configurazione della linea di depurazione fumi della caldaia a biomasse, mediante:
 - ✓ riposizionamento del reattore catalitico per l'abbattimento di NOx (SCR) e CO a valle del filtro a maniche, al fine di ridurre gli inconvenienti legati a problemi di erosione, sporcamento e perdita di efficienza di abbattimento per avvelenamento del catalizzatore; ciò comporta la previsione di una maggiore vita utile dei catalizzatori per cui si attendono impatti positivi in termini di produzione dei rifiuti. Nella configurazione modificata risulta necessario l'utilizzo di una soluzione acquosa ammoniacale (< al 25%) anziché ureica (al 40%), quale agente riducente nel sistema DeNOx SCR; per lo stoccaggio della soluzione ammoniacale è previsto un serbatoio da 25 m³, con guardia idraulica, posizionato sotto tettoia e dotato di idoneo bacino di contenimento;
 - ✓ riposizionamento dell'economizzatore a valle del reattore a secco e del filtro a maniche, risultando necessario l'utilizzo come reagente per l'abbattimento a secco mediante adsorbimento dei gas acidi (SOx, HCl) di bicarbonato di sodio in polvere anziché calce idrata, con impatti positivi in termini di consumi di reagente per cui è previsto l'utilizzo di un unico silos di stoccaggio di capacità pari a 80 m³ in luogo dei due sili da 60 m³ inizialmente previsti (afferenti ai punti di emissione E9, E10). Nell'assetto modificato, al punto di emissione E9 afferiscono pertanto gli sfiati del nuovo silos per lo stoccaggio del bicarbonato di sodio in polvere, dotato di idoneo sistema di depolverazione costituito da un filtro a maniche, con sistema di pulizia

automatica e valvola di sicurezza per poter gestire eventuali picchi di sovrappressione e sottopressione;

– interventi minori, quali:

- ✓ eliminazione della caldaia ausiliaria alimentata a gasolio di potenzialità pari a 1,5 MWt e del relativo punto di emissione in atmosfera (E4), inizialmente prevista per le fasi di avviamento della caldaia a biomasse, utilizzando in alternativa vapore preso direttamente dal corpo cilindrico tramite una linea dedicata, per preriscaldare il ciclo termico e favorire i tempi di avviamento;
- ✓ alloggiamento del gruppo elettrogeno di emergenza all'interno di container insonorizzato avente le medesime prestazioni di abbattimento acustico dell'edificio inizialmente previsto;
- ✓ ricollocazione planimetrica di alcuni serbatoi di stoccaggio;

per cui risultava già acquisito il parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto e, quale supporto tecnico per l'aggiornamento dell'AIA in essere, la relazione tecnica istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna – Unità IPPC-VIA (ns. PGRA/2016/5314 del 06/05/2016), a riscontro della richiesta inoltrata da questa SAC con nota ns. PGRA/2016/2571 del 04/03/2016;

PRESO ATTO che la linea di abbattimento dei fumi provenienti dalla centrale, anche nell'assetto modificato, non comprende la tecnica di abbattimento delle emissioni in atmosfera di NOx con sistema di riduzione non catalitica selettiva (SNCR), per cui resta fermo quanto stabilito in proposito nell'AIA n. 854 del 14/03/2011 e smi in termini di interventi di adeguamento/miglioramento ambientale;

CONSIDERATO che per i grandi impianti di combustione non risultano ancora emanate le conclusioni sulle BAT per cui si continua ad utilizzare, quale riferimento per stabilire le condizioni dell'AIA, il *BRef Large Combustion Plant* emanato dalla Commissione Europea nel luglio 2006 e in corso di revisione;

VISTO il *Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46* recante attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (cosiddetta direttiva IED) che modifica, tra l'altro, il Titolo I della Parte V del D.Lgs n. 152/2006 e smi in materia di prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera anche in relazione ai Grandi Impianti di Combustione;

CONSIDERATO che:

- ai sensi del combinato disposto dall'art. 268, comma 1, lettera gg) e dall'art. 273, comma 2 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la centrale in oggetto ricade nella definizione di “*nuovo grande impianto di combustione*” per cui si applicano ai parametri NOx, SOx, *Polveri* i pertinenti valori limite di emissione di cui alla Parte II, sezioni da 1 a 6, dell'Allegato II alla Parte V del decreto stesso;
- ai sensi dell'art. 29, comma 5 del D.Lgs n. 46/2014, per i nuovi grandi impianti di combustione autorizzati prima dell'11/04/2014 (data di entrata in vigore del D.Lgs n. 46/2014), l'applicazione dei suddetti valori limite è assicurata in sede di rinnovo o riesame dell'autorizzazione;
- la riconfigurazione della linea di depurazione dei fumi della caldaia a biomasse comporta impatti positivi per le emissioni in atmosfera afferenti al camino E1, per cui si garantisce un livello di emissione di *polveri totali*, in termini di media giornaliera, pari a 3,3 mg/Nm³ riferito ad un tenore di O₂ nei fumi anidri pari a 11% (corrispondente a 5 mg/Nm³ riferito ad un tenore di O₂ nei fumi anidri pari a 6%) e pertanto inferiore al valore limite fissato nell'AIA in essere (pari a 8 mg/Nm³ riferito ad un tenore di O₂ nei fumi anidri pari a 11%, corrispondente a 12 mg/Nm³ riferito ad un tenore di O₂ nei fumi anidri pari a 6%), comunque già più restrittivo del pertinente valore limite stabilito dal D.Lgs n. 152/2006 e smi pari a 18 mg/Nm³ riferito ad un tenore di O₂ nei fumi anidri pari a 6%;
- i valori limite di emissione stabiliti nell'AIA in essere per i parametri NOx e SOx risultano già più restrittivi dei pertinenti valori limite stabiliti dal D.Lgs n. 152/2006 e smi;
- in relazione alle previsioni e vincoli nella pianificazione settoriale in materia di qualità dell'aria, con DGR n. 1180 del 21/07/2014 è stato adottato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), che contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite e nei valori obiettivo fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs n. 155/2010, per cui trovano applicazione le norme di salvaguardia come declinate dalle disposizioni transitorie di cui all'art. 32 delle NTA del PAIR2020 stesso. Nelle more della sua approvazione continua ad applicarsi, per le parti non in contrasto, il Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) della Provincia di Ravenna approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 78 del 27/07/2006;

RITENUTO opportuno, alla luce della modifica prospettata, procedere all'aggiornamento delle condizioni impartite con l'AIA n. 854 del 14/03/2011 e smi in termini di limiti alle emissioni in atmosfera di Polveri afferenti al camino E1, fatta salva la necessità in sede di riesame dell'AIA di conformarne la regolamentazione al nuovo quadro normativo nazionale introdotto dal D.Lgs n. 46/2014 di cui all'Allegato II della Parte V del D.Lgs n. 152/2006 e smi che in relazione ai grandi impianti di combustione, oltre ai valori limite di emissione, stabilisce anche le modalità di monitoraggio e di controllo delle emissioni, i criteri per la verifica della conformità ai valori limite e le ipotesi di anomalo funzionamento o di guasto degli impianti;

RILEVATO che le modifiche comunicate comportano la revisione della planimetria della rete fognaria di stabilimento che costituisce parte integrante dell'AIA, ferme restando le modalità complessive di gestione degli scarichi idrici derivanti dall'installazione IPPC in oggetto;

VISTA la documentazione integrativa alla suddetta comunicazione ex art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi, presentata dalla Ditta PowerCrop Russi Srl in data 17/10/2016 (ns. PGRA/2016/13051 del 19/10/2016), a riscontro della richiesta inoltrata da questa SAC di ARPAE con nota ns. PGRA/2016/9151 del 26/07/2016 riguardante l'aggiornamento della planimetria della rete fognaria con l'individuazione dei pozzetti ufficiali di prelievo delle acque reflue industriali;

PRESO ATTO che, ferma restando la potenza termica nominale della centrale autorizzata con l'AIA n. 854 del 14/03/2011 e smi (pari a 92,9 MWt), risulta una maggiore capacità produttiva di energia elettrica grazie alla maggiore efficienza del ciclo termico garantita dal fornitore della caldaia a biomasse, per una potenza elettrica nominale lorda pari a 34 MWe (anziché 30 MWe);

RICHIAMATI in particolare l'art. 5 "Definizioni" e l'art. 29-nonies "Modifica degli impianti o variazione del gestore" del D.Lgs n. 152/2006 e smi nonché l'art. 11 della L.R. n. 21/2004 e smi che rimanda a quanto stabilito dalla normativa nazionale in caso di modifica da parte dei gestori delle installazioni soggette ad AIA;

VISTA la risposta della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale alla richiesta di parere posta dal gestore sul corretto iter autorizzativo (PG Provincia di Ravenna n. 79203/2015) che riteneva necessario, per tali modifiche al progetto assentito con DGR n. 395/2011, l'espletamento delle procedure autorizzative previste dalla normativa vigente in particolare ai fini dell'AIA e dell'AU, senza preventiva procedura di verifica (screening) ai sensi del combinato disposto dall'art. 4 bis, comma 1, lettera b) e dall'art. 2, comma 2 della LR n. 9/1999 e smi (che rimanda all'art. 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs n. 152/2006 e smi);

VISTA altresì la nota circolare della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 (cosiddetta "*Quinta Circolare IPPC*") contenente indicazioni per la gestione delle AIA, con particolare riguardo all'individuazione delle modifiche sostanziali/non sostanziali ai fini dell'applicazione dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

DATO ATTO pertanto che, anche sulla base delle suddette valutazioni espresse dalla Regione Emilia-Romagna circa la natura delle modifiche al progetto assentito con DGR n. 395/2011, si concorda nel qualificare le modifiche impiantistiche e gestionali comunicate dal gestore, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi, come modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'AIA già rilasciata per l'installazione IPPC in oggetto;

VISTI:

- in particolare l'art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi per cui resta fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA;
- il *Decreto Ministeriale 24 aprile 2008* e in particolare l'art. 2, comma 5) per cui la tariffa dell'istruttoria necessaria all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA già rilasciata è determinata in conformità all'Allegato III allo stesso decreto;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008* "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs n. 59/2005" recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come successivamente modificata e integrata con DGR n. 155 del 16/02/2009 e DGR n. 812 del 08/06/2009;
- in particolare il punto 4) della DGR n. 155/2009 contenente adeguamenti dell'Allegato III al DM 24 aprile 2008 con revisione della tariffa istruttoria prevista in caso di modifiche non sostanziali che comportano l'aggiornamento dell'AIA;

VERIFICATO che, in relazione alla suddetta comunicazione di modifica avanzata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi, il gestore ha provveduto al pagamento a favore di ARPAE delle spese istruttorie necessarie all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA n. 854 del 14/03/2011 e smi, in conformità al DM 24 aprile 2008 e alla DGR n. 1913/2008 e smi;

DATO ATTO che sono stati assolti gli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al D.Lgs n. 159/2011 inerenti la documentazione antimafia con l'acquisizione tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia in data 25/07/2016 (ns. PGRA/2016/9085) della comunicazione antimafia liberatoria emessa dalla competente Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna;

PRESO ATTO degli esiti della verifica eseguita dal gestore secondo la procedura di cui all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale n. 272 del 13/11/2014, per cui non sussiste l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi (PG Provincia di Ravenna n. 65210 del 28/07/2015);

RITENUTO pertanto che sussistono gli elementi per procedere, contestualmente alla volturazione di titolarità, all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA di cui provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi per le parti interessate;

CONSIDERATO che, alla luce delle modifiche normative introdotte dal *Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46*, l'istituto del rinnovo periodico (precedentemente disciplinato dall'articolo 29-octies del D.Lgs n. 152/2006) non è più formalmente contemplato dall'ordinamento normativo in materia di AIA, per cui sono prorogate le scadenze di legge delle AIA in vigore alla data dell'11 aprile 2014 (data di entrata in vigore del predetto D.Lgs n. 46/2014) e, di fatto, la loro durata è raddoppiata;

DATO ATTO che la Provincia di Ravenna con nota PG n. 50934 del 04/06/2015 confermava l'applicazione della nuova disposizione di legge alla durata dell'AIA vigente, restando da rendere evidente l'estensione della validità dell'AIA nel proprio provvedimento n. 854 del 14/03/2011 e smi;

VALUTATA pertanto l'occasione di procedere all'aggiornamento anche della scadenza indicata nel provvedimento di AIA n. 854 del 14/03/2011 e smi, la cui validità risulta estesa a 10 anni a partire dalla data del suo rilascio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs n. 46/2014;

DATO ATTO che i termini di conclusione del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi sono fissati pari a 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di modifica da parte del gestore, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazioni, con la facoltà dell'Autorità Competente (ARPAE - SAC di Ravenna) di provvedere, ove lo ritenga necessario, all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA in essere;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Brusiani Francesca, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. Di prendere atto che, a seguito di conferimento di ramo d'azienda (avanti al notaio Dott. Federico Rossi con atto pubblico rep. n. 72933 del 17/12/2014 e registrato in data 23/12/2014 al n. 21157 1t all'Ufficio del registro di Bologna), a far tempo dal 01/01/2015 **PowerCrop Russi Srl** è subentrata a PowerCrop Srl nella titolarità dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del Polo per le energie rinnovabili di Russi, tra cui l'installazione IPPC in oggetto;
2. **Di volturare** ulteriormente la titolarità dell'**AIA** di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi a favore della Ditta **PowerCrop Russi Srl** (C.F./P.IVA 03228551200) con sede legale in Bologna, Via degli Agresti n. 6, nella persona del suo legale rappresentante, per l'esercizio dell'attività energetica IPPC di cui al punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi nella **nuova centrale termoelettrica alimentata a biomasse ligneo-cellulosiche** del Polo Energie Rinnovabili in Comune di Russi (RA), Via Carrarone n. 3;

3. Di dare atto pertanto che nell'AIA di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi tutti i riferimenti alla Ditta PowerCrop Srl sono da intendersi relativi alla Ditta PowerCrop Russi Srl;
4. Di considerare la modifica comunicata dal nuovo gestore, così come sommariamente descritta nelle premesse, come **MODIFICA NON SOSTANZIALE dell'AIA** per cui contestualmente alla volturazione di titolarità si provvede all'aggiornamento, per le parti interessate, del provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi;
5. **Di aggiornare, per modifica non sostanziale, l'AIA** di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi come di seguito indicato:
 - 5.a) La sezione informativa dell'AIA viene aggiornata sostituendo il **paragrafo A1) dell'Allegato A** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi con il seguente:

A1) Informazioni sull'installazione

Sito

Russi, Via Carrarone, n. 3

Installazione

Centrale termoelettrica a biomasse solide - PowerCrop Russi Srl: Impianto per la generazione di energia elettrica, con potenza elettrica nominale lorda pari a 34 MWe, alimentato a biomasse ligno-cellulosiche (circa 270.880 t/anno) provenienti principalmente da colture dedicate con filiera corta e costituite in prevalenza da cippato di pioppo, e secondariamente da interventi selvicolturali e manutenzione del verde; oltre all'utilizzo di gasolio come combustibile di supporto per le fasi di avviamento e di fermata, in casi eccezionali e non prevedibili è altresì previsto l'utilizzo come combustibile ausiliario di biogas prodotto all'interno dello stesso Polo Energie Rinnovabili (Sezione Biogas, non oggetto della presente AIA). Tale impianto di potenza termica nominale pari a 92,9 MWt (al carico massimo continuo) è predisposto per operare in assetto cogenerativo, con produzione di acqua calda a media temperatura (90°C) per teleriscaldamento; l'energia termica massima erogabile per teleriscaldamento ad uso civile è pari a circa 20 MWt.

Gestore

PowerCrop Russi Srl, avente sede legale in Bologna, via degli Agresti n. 6 (C.F./P.IVA 03228551200), nella persona del suo legale rappresentante

Attività IPPC

D.Lgs n. 152/2006 e smi, Parte II, Allegato VIII, punto 1.1 "Combustione di combustibili in installazione con potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW"

Attività connesse

Oltre alle attività accessorie a servizio della centrale termoelettrica a biomasse solide (tra cui impianto di trattamento delle acque ad uso industriale, impianto di produzione di acqua demineralizzata, unità di produzione aria compressa, sistema antincendio, sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT, gruppo elettrogeno di emergenza, sistema di trattamento delle acque reflue industriali, vasca di laminazione, ecc.) sono da considerare anche le interconnessioni con le altre attività svolte da PowerCrop Russi nello stesso Polo Energie Rinnovabili di Russi e in particolare:

- il biogas prodotto nei digestori e non utilizzato come combustibile per la produzione di energia elettrica nella Sezione Biogas (perché eventualmente in eccesso ovvero in caso di indisponibilità del motogeneratore) è utilizzato come combustibile ausiliario nella Sezione Biomasse solide;*
- le ceneri pesanti e leggere di combustione delle biomasse ligno-cellulosiche (derivanti, rispettivamente, dal fondo caldaia e dal precipitatore elettrostatico, per complessivamente circa 9.500 t/anno) sono qualificate come sottoprodotti della Sezione Biomasse solide da utilizzare per la produzione di "ammendante compostato misto" nell'impianto di compostaggio connesso alla Sezione Biogas.*

- 5.b) La sezione finanziaria dell'AIA viene aggiornata sostituendo il **paragrafo B1) dell'Allegato B** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi con il seguente:

B1) Calcolo tariffa istruttoria necessaria all'aggiornamento per modifica non sostanziale AIA

GRADO DI COMPLESSITÀ IMPIANTO	ALTA (€ 1.000,00)	MEDIA (€ 500,00)	BASSA (€ 250,00)
--	-----------------------------	----------------------------	----------------------------

TARIFFA ISTRUTTORIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE CON AGGIORNAMENTO AIA = € 500,00

Il gestore ha provveduto, conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 1913/2008 così come modificata con DGR n. 155/2009, al pagamento a favore di ARPAE delle spese istruttorie necessarie all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA n. 854 del 14/03/2011 e smi con versamento effettuato in data 10/02/2016 per un importo pari a € 500,00.

- 5.c) La descrizione dell'assetto impiantistico di cui al **paragrafo C.1) dell'Allegato C** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi è così aggiornata:

Descrizione dell'assetto impiantistico

La nuova centrale termoelettrica PowerCrop Russi alimentata a fonti rinnovabili, che funzionerà continuamente per 24 ore al giorno, per complessive 8.000 h/anno circa, con una fermata principale ad agosto, prevede la produzione di energia elettrica mediante turboalternatore, attraverso un ciclo Rankine a vapor d'acqua generato in caldaia recuperando l'energia termica contenuta nei fumi di combustione delle biomasse ligneo-cellulosiche.

Come combustibile principale è previsto l'utilizzo di cippato di legno da colture dedicate con filiera corta, con l'integrazione di altre biomasse ligneo-cellulosiche provenienti da manutenzione di boschi e verde. Il fabbisogno annuo teorico (riferito al carico massimo di caldaia) di biomassa in ingresso all'impianto è stimato complessivamente in circa 270.880 tonnellate, con umidità del 40%.

La biomassa combustibile sarà conferita al piazzale di ricevimento esterno, su automezzi, già cippata in pezzatura adatta per l'alimentazione in caldaia; la biomassa cippata potrà anche essere scaricata direttamente sotto la tettoia di stoccaggio a breve termine. È prevista anche la possibilità di ricevere materiale non cippato, la cui cippatura avverrà in centrale; a tal fine l'area d'impianto è predisposta per allocare un eventuale sistema di bricchettaggio delle biomasse in eccedenza e/o residui di biomassa.

Dal piazzale di ricevimento, mediante pale gommate e gru con benna, la biomassa sarà stoccata in cumuli nel parco legna all'esterno di superficie pari a 6 ha. Non sono previste operazioni di vagliatura o altri trattamenti prima della messa a parco della biomassa.

Il cippato sarà conferito in centrale per circa 8 mesi all'anno, tra novembre e giugno (il 45% del materiale distribuito fra novembre e febbraio, la rimanente quantità fra marzo e giugno), la capacità massima istantanea di biomassa legnosa stoccabile in impianto sarà di 80.000 tonnellate.

Dall'area di stoccaggio/ripresa a breve termine, mediante fossa a piedini, il cippato sarà alimentato alla caldaia, tramite 2 linee di nastri trasportatori, ciascuna proveniente dalla relativa area di ripresa, con pesatura in linea, deferrizzazione, torre di separazione del sopravaglio; l'eventuale sopravaglio verrà separato e cippato localmente (con cippatore mobile) e quindi rimesso a parco.

La caldaia è dotata di sistema di combustione del tipo a griglia vibrante raffreddata ad acqua, con sistema ottimizzato di aria comburente "primaria" e "secondaria"; la biomassa combustibile è immessa in camera di combustione tramite lanciatore con aria, con combustione in parte "in sospensione" durante il lancio e in parte sulla griglia. Il ventilatore dell'aria primaria fornisce il comburente al di sotto della griglia attraverso un preriscaldatore rigenerativo. L'aria comburente primaria, circa il 50% del totale, viene aspirata direttamente dall'edificio caldaia; l'aria del lanciatore della biomassa è considerata ai fini della combustione come aria primaria.

La potenza termica nominale del sistema di combustione (al Carico Massimo Continuo) è pari a 92,9 MWt, con sovraccarico temporaneo pari al +10% sul CMC (inteso come fluttuazione temporanea dovuta a disomogeneità nel combustibile).

La caldaia sarà dotata di due bruciatori del tipo Low-NOx, ognuno da 30 MWt, alimentati a gasolio; tali bruciatori, dotati di sistema di controllo del combustore (BMS) per la regolazione del gasolio e dell'aria comburente, sono dimensionati in modo da poter provvedere all'avviamento della caldaia in 8÷10 ore partendo da freddo.

Oltre all'utilizzo di gasolio come combustibile di supporto per le fasi di avviamento e di fermata, in casi eccezionali e non prevedibili è altresì previsto l'utilizzo come combustibile ausiliario di biogas prodotto all'interno dello stesso Polo Energie Rinnovabili (Sezione Biogas, non oggetto della presente AIA); l'apporto termico del biogas in camera di combustione è stimato all'incirca pari al 3% del carico totale, per un numero di ore/anno non prevedibili ma indicativamente pari a 200.

Le ceneri pesanti di combustione delle biomasse saranno scaricate dalla parte finale della griglia, raccolte sul fondo della caldaia e stoccate (unitamente alle ceneri leggere abbattute dall'elettrofiltro) in apposito silo per essere successivamente estratte, caricate su automezzi e alimentate all'impianto di compostaggio della Sezione Biogas all'interno dello stesso Polo Energie Rinnovabili.

La maggior parte dell'energia termica contenuta nei fumi di combustione viene recuperata nelle sezioni di scambio termico della caldaia, con la generazione di vapore surriscaldato ad alta pressione che viene fatto espandere nella turbina del tipo a condensazione (con 3 spillamenti rigenerativi per soddisfare le utenze termiche della centrale stessa) accoppiata direttamente ad un alternatore sincrono a 15 kV di potenza elettrica nominale lorda pari a 34 MWe.

Oltre alle apparecchiature ausiliarie quali degasatore termico, serbatoio di raccolta condense (pozzo caldo), pompe di alimento caldaia e di estrazione condensato, completano il ciclo termico un condensatore ad aria con ventilatori assiali a "V rovesciata".

L'impianto è predisposto per operare in assetto cogenerativo, con produzione di acqua calda a media temperatura (90°C) per teleriscaldamento; l'energia termica massima erogabile per teleriscaldamento ad uso civile è pari a circa 20 MWt.

Prima dell'emissione in atmosfera attraverso un camino di altezza pari a 50 m, i fumi di combustione in uscita dall'economizzatore della caldaia saranno inviati al previsto sistema di abbattimento degli inquinanti così composto:

- **Precipitatore elettrostatico:** come primo dispositivo filtrante è previsto un elettrofiltro allo scopo di rimuovere il materiale particolato di granulometria più grossa contenuta nei fumi.
Essendo l'elettrofiltro a monte del dosaggio della soluzione ammoniacale e del bicarbonato di sodio, è possibile il riutilizzo di tali ceneri per la produzione di compost all'interno dello stesso Polo Energie Rinnovabili, limitando così la produzione di rifiuti costituiti dai residui solidi di combustione solo alla quota raccolta dopo l'iniezione dei reagenti (polveri da filtro a maniche).
Le ceneri leggere di combustione trattenute dall'elettrofiltro e rilasciate sul fondo della tramoggia confluiranno pertanto su un sistema meccanico di trasporto al quale si unirà il flusso di ceneri pesanti proveniente direttamente dal fondo caldaia e, attraverso un sistema di trasporto meccanico redler/elevatore a tazze, verranno stoccate all'interno dell'apposito silo.
- **Reattore per abbattimento dei gas acidi ad iniezione di bicarbonato di sodio:** si tratta di una torre di reazione del tipo Venturi con iniezione, tramite soffiante, di bicarbonato di sodio (circa 3.000 t/anno) per l'abbattimento "a secco", mediante adsorbimento, dei gas acidi (SOx, HCl) sottoforma di materiale particolato nel secondo stadio di filtrazione posto a valle. Per lo stoccaggio del bicarbonato di sodio in polvere è previsto un silos da 80 m³ dotato di filtro a maniche quale sistema di contenimento degli sfiati polverulenti.;
- **Filtro a maniche:** costituisce il secondo stadio filtrante per la rimozione del materiale particolato. Le polveri rimosse dalle maniche mediante un sistema di pulizia automatico e raccolte dalle tramogge poste sotto le maniche stesse, saranno sottoposte a deposito temporaneo in silo dedicato da 80 m³, prima di essere inviate ad opportuno smaltimento esterno.
Tale filtro a maniche sarà provvisto di by-pass (utilizzato durante le fasi di avviamento a gasolio della caldaia fino al raggiungimento di una temperatura dei fumi pari a 120 °C) per evitare l'impaccamento delle maniche provocato da temperature sotto il punto di rugiada;
- **Reattore catalitico (DeNOx SCR e OXICat):** composto, da strati contenuti nel medesimo casing, da una sezione di riduzione catalitica selettiva (SCR) degli ossidi di azoto, con iniezione direttamente nei fumi di una soluzione acquosa di ammoniaca < al 25% (circa 2.000 t/anno) quale agente riducente, e da una sezione di ossidazione catalitica OXICat per l'abbattimento del monossido di carbonio. Il sistema DeNOx SCR è del tipo "High Dust" ovvero idoneo per funzionare anche in condizioni gravose di polverosità. Per lo stoccaggio della soluzione acquosa ammoniacale è previsto un serbatoio da 25 m³, con guardia idraulica, posizionato sotto tettoia e dotato di idoneo bacino di contenimento.

A servizio della centrale a biomasse vi sono una serie di servizi ausiliari, tra cui:

- stoccaggio gasolio per centrale/ausiliari (serbatoio fuori terra da 200 m³) e per automezzi (serbatoio fuori terra da 15 m³)
- stoccaggio reagenti e chemicals (bicarbonato di sodio, deossigenante, alcalinizzante, condizionante, antincrostante, inibitore di corrosione, ipoclorito di sodio, acido cloridrico, soda caustica, cloruro ferrico, polielettrolita, antiscalant, bisolfito di sodio, soluzione ammoniacale);
- impianto di trattamento delle acque ad uso industriale prelevate dal Fiume Lamone (mediante dosaggio reagenti, chiariflocculazione e filtrazione) compresa sezione di ispessimento e disidratazione fanghi;
- impianto di produzione di acqua demineralizzata, a partire da acqua grezza (costituito da un sistema di trattamento ad osmosi inversa, affiancato da una fase di elettrodeionizzazione) per il reintegro del circuito vapore, dei circuiti di raffreddamento e per la diluizione dei reagenti chimici;
- serbatoio atmosferico di capacità pari a circa 400 m³ per l'accumulo dell'acqua demineralizzata;
- unità di produzione aria compressa;

- *sistema antincendio che comprende una motopompa alimentata a gasolio;*
- *sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT;*
- *gruppo elettrogeno di emergenza da 1.200 kVA alimentato a gasolio;*
- *sistema di trattamento delle acque reflue industriali costituito da 5 vasche distinte (vasca di raccolta acque oleose da 150 m³, vasca di raccolta acque acide da 150 m³, vasca di neutralizzazione da 100 m³, vasca di prima pioggia da 250 m³, vasca di raccolta acque meteoriche di dilavamento piazzali cippato da 3.500 m³);*
- *vasca di laminazione da 1.500 m³.*

5.d) Ai fini dell'aggiornamento dell'assetto impiantistico autorizzato e delle relative condizioni stabilite con l'AIA di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e s.m.i, si prende altresì atto:

- della riduzione delle dimensioni della caldaia e del relativo edificio di circa 25 m longitudinalmente, per cui risulta una riduzione volumetrica edificata pari a circa 25.000 m³. Nell'assetto impiantistico modificato l'altezza massima della caldaia e del relativo edificio rimangono invariate, così come la posizione del camino;
- della modifica del sistema di stoccaggio e caricamento del cippato di legno che comporta l'eliminazione di una delle tre fosse di caricamento e la riduzione della lunghezza dei nastri, la riduzione dell'umidità contenuta nel cippato di legno prima del caricamento in caldaia, l'accorpamento delle due tettoie per lo stoccaggio a breve termine del cippato in una unica baricentrica di maggiore superficie (10.500 m²), mantenendo comunque invariata l'area totale di stoccaggio (pari a 8 ha), con conseguente eliminazione della tettoia situata nella zona nord dell'impianto. Su tale tettoia (di altezza massima pari a 14 m) verranno posizionati anche i pannelli fotovoltaici, mantenendo comunque invariata, anche nell'assetto modificato, la potenza elettrica di progetto pari a 290 kW così distribuita: 18,48 kW sulla copertura dell'edificio servizi, 19,80 kW sulla copertura dell'edificio pensilina e 251,98 kW sulla copertura degli stoccaggi;
- della modifica del sistema di trattamento dell'acqua prelevata dal fiume Lamone costituito, nell'assetto modificato, da una fase di chiariflocculazione e una successiva di ispessimento fanghi, con potenzialità nominale di trattamento di acqua grezza pari a 50 m³/h. L'impianto sarà localizzato in adiacenza alla caldaia a biomasse e le apparecchiature avranno un'altezza massima di circa 6 m, occupando un'area di circa 300 m². Per effettuare la chiariflocculazione verranno utilizzati dei chemicals (ipoclorito di sodio, cloruro ferrico e polielettrolita) che verranno stoccati in appositi serbatoi dotati di idonei bacini di contenimento, ubicati in corrispondenza dello stesso impianto di trattamento. I rifiuti costituiti dai fanghi prodotti dal trattamento (CER 190902), previo deposito temporaneo all'interno di big-bags posti sotto tettoia in apposita area dedicata (Area R4), saranno destinati a recupero/smaltimento presso impianti esterni autorizzati;
- della riduzione delle dimensioni del condensatore ad aria che nell'assetto impiantistico modificato risulta costituito da 6 ventilatori anziché 12, e conseguente riduzione della superficie occupata (da 1.500 m² a circa 1.000 m²);
- della modifica del sistema di produzione di acqua demineralizzata costituito, nell'assetto impiantistico modificato, da un sistema a osmosi inversa, affiancato da una fase di elettrodeionizzazione. Per i lavaggi delle membrane di ultrafiltrazione verranno utilizzati chemicals quali soda caustica, acido cloridrico e ipoclorito di sodio; quantità ridotte di soda caustica e bisolfito saranno altresì iniettate in linea per il corretto funzionamento delle membrane. Tali chemicals verranno stoccati in appositi serbatoi dotati di idonei bacini di contenimento, ubicati in corrispondenza dello stesso sistema di trattamento;
- dell'eliminazione della caldaia ausiliaria alimentata a gasolio (di potenzialità pari a 1,5 MWt) inizialmente prevista per le fasi di avviamento della caldaia a biomasse (per preriscaldare il ciclo termico e favorire i tempi di avviamento), per cui verrà utilizzato il vapore di preriscaldamento preso direttamente dal corpo cilindrico tramite una linea dedicata;
- dell'alloggiamento del gruppo elettrogeno in un container insonorizzato anziché all'interno di edificio;
- della ricollocazione planimetrica di alcuni serbatoi di stoccaggio;

5.e) Ai fini dell'aggiornamento della valutazione integrata dell'inquinamento e posizionamento dell'impianto rispetto alle migliori tecniche disponibili (MTD) di cui al **paragrafo C.3) dell'Allegato C** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e s.m.i, si prende atto che nella configurazione modificata della linea di

depurazione dei fumi della caldaia a biomasse è previsto l'utilizzo di una soluzione acquosa ammoniacale (< al 25%) anziché ureica (al 40%), quale agente riducente nel sistema DeNOx SCR nonché l'utilizzo come reagente per l'abbattimento a secco mediante adsorbimento dei gas acidi (SOx, HCl) di bicarbonato di sodio in polvere anziché calce idrata. Tale riconfigurazione garantisce un livello di emissione di *polveri totali*, in termini di media giornaliera, pari a 3,3 mg/Nm³ riferito ad un tenore di O₂ nei fumi anidri pari a 11%, corrispondente a 5 mg/Nm³ riferito ad un tenore di O₂ nei fumi anidri pari a 6% (estremo inferiore dei livelli di emissione associati alle BAT).

- 5.f) Le condizioni stabilite nell'AIA per le emissioni in atmosfera derivanti dai fumi della centrale alimentata a biomasse ligneo-cellulosiche sono aggiornate per il parametro *polveri totali* sostituendo i limiti espressi come concentrazione per il **punto di emissione E1** di cui al **paragrafo E1) dell'Allegato E** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi che, riferiti ad un tenore di O₂ nei fumi anidri pari a 11%, sono da intendersi fissati in termini di valore medio giornaliero pari a **3,3 mg/Nm³**.
- 5.g) Alla luce dell'eliminazione nell'assetto impiantistico modificato dei **punti di emissione E4, E10**, sono da intendersi stralciate le relative condizioni stabilite nell'AIA in termini sia di limiti e prescrizioni, sia di monitoraggio delle emissioni in atmosfera di cui, rispettivamente, al **paragrafo E1) dell'Allegato E** e all'**Allegato F** (MATRICE ARIA) al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi.
- 5.h) Alla luce dell'assetto impiantistico modificato, sono confermate le condizioni stabilite nell'AIA per il punto di emissione E9 in termini sia di limiti e prescrizioni, sia di monitoraggio delle emissioni in atmosfera di cui, rispettivamente, al **paragrafo E1) dell'Allegato E** e all'**Allegato F** (MATRICE ARIA) al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi che sono da intendersi riferite al serbatoio di stoccaggio del bicarbonato di sodio, dotato di filtro a maniche quale sistema di contenimento degli sfati polverulenti.
- 5.i) Il **Piano di Monitoraggio dell'impianto** di cui all'**Allegato F** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi è aggiornato per la MATRICE ARIA sostituendo gli autocontrolli sulle emissioni in atmosfera convogliate afferenti ai punti di emissione E2, E3, E9 con i seguenti:

MATRICE ARIA

1. EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

[...omissis...]

Punti di emissione E2, E3, E9

- i. Per i punti di emissione indicati dovrà essere effettuata almeno una manutenzione **semestrale** dei sistemi di abbattimento.

- 5.j) Il **Piano di Monitoraggio dell'impianto** di cui all'**Allegato F** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi è aggiornato per la MATRICE ARIA sostituendo la tabella riassuntiva degli autocontrolli che il gestore è tenuto ad effettuare sulle emissioni in atmosfera convogliate con la seguente:

MATRICE ARIA

1. EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

[...omissis...]

Nella tabella seguente si riassumono gli autocontrolli e le frequenze di monitoraggio:

Punto di emissione	Tipologia	Parametri	Frequenza
E1	Centrale a biomassa	Parametri non monitorati in continuo	Trimestrale (*) /Semestrale
E2	Silo ceneri caldaia	Manutenzione al sistema di abbattimento	Semestrale
E3	Silo ceneri linea fumi	Manutenzione al sistema di abbattimento	Semestrale

Punto di emissione	Tipologia	Parametri	Frequenza
E9	Silo bicarbonato di sodio	Manutenzione al sistema abbattimento	Semestrale
E5	Diesel emergenza	- Manutenzione - Ore funzionamento	Annuale
E6	Degasatore	Manutenzione	Annuale
E11	Motopompa antincendio	Manutenzione	Annuale
E12	Sfiato cassa olio	Manutenzione	Annuale

^(*) per i primi due anni a decorrere dalla data di messa a regime

- 5.k) Le condizioni stabilite nell'AIA per le emissioni in atmosfera sono aggiornate integrando le prescrizioni di cui al **paragrafo E1) dell'Allegato E** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi, con la seguente:

E1) Emissioni in atmosfera

PRESCRIZIONI

[...omissis...]

xv. Preso atto senza indicare limiti specifici delle caratteristiche e delle misure di contenimento adottate per le ulteriori fonti di emissioni in atmosfera diffuse presenti nell'installazione e riconducibili alle operazioni di movimentazione/stoccaggio di cippato, gasolio e reagenti/chemicals, il gestore è comunque tenuto ad adottare tutti gli accorgimenti possibili atti a prevenire eventuali emissioni maleodoranti e a limitare le emissioni diffuse polverulente nonché a mantenere in efficienza i sistemi di contenimento ove previsti. In proposito, su apposito registro devono essere annotate le periodiche manutenzioni sulla guardia idraulica installata sul serbatoio di stoccaggio della soluzione ammoniacale.

- 5.l) Le condizioni stabilite nell'AIA per la dismissione e ripristino del sito sono aggiornate sostituendo il **paragrafo E9) dell'Allegato E** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi con il seguente:

E9) Dismissione e ripristino del sito

Aspetti generali

La nuova centrale termoelettrica PowerCrop Russi sorgerà su un'area di circa 16 ettari, di cui circa 1,8 coperti e 12,61 impermeabilizzati (4,6 ettari di strade e piazzali e 8 ettari di stoccaggio cippato), nell'ambito del progetto di riconversione produttiva dell'ex-zuccherificio Eridania Sadam S.p.A. di Russi con la realizzazione di un Polo Energie Rinnovabili.

La riconversione produttiva del sito risponde alla necessità di procedere alla riconversione della filiera bieticola-saccarifera a seguito della chiusura in Italia di molti zuccherifici, tra cui quello di Russi, che è stata determinata dalla riforma comunitaria dell'Organizzazione Comune di Mercato zucchero (OCM zucchero) varata a novembre 2005. La chiusura dello stabilimento saccarifero di Russi è stata prevista nell'ambito del "Regolamento CE 320/2006 del 20/02/2006 relativo ad un regime transitorio per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità e che modifica il regolamento CE 1290/2005 relativo al funzionamento della politica agricola comune".

Il Polo Energie Rinnovabili di Russi in progetto (che comprende anche la centrale a biomasse ligneo-cellulosiche oggetto della presente AIA) prospettato da PowerCrop (oggi PowerCrop Russi) intende riconvertire la filiera bieticola-saccarifera in una filiera agroenergetica per cui risultano siglati appositi Accordi con le Istituzioni (Accordo di Filiera in data 18/09/2007 e Accordo di Riconversione in data 08/11/2007 come previsto dal D.Lgs n. 81/2006).

Tale nuovo impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse ligneo-cellulosiche) è oggetto di specifico piano di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi redatto ai sensi del DM 10 settembre 2010.

Relativamente alle informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva dell'attività, si prende atto degli esiti della verifica eseguita dal gestore secondo la procedura di cui all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale n. 272 del 13/11/2014, per cui non sussiste l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

Prescrizioni

1. Fatto salvo quanto di seguito specificato, all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui sorge l'installazione oggetto della presente AIA dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti o accidentali di inquinamento del suolo e del sottosuolo. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - bonificare impianti, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque reflue, pipeline, ecc. provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento degli stessi.
2. Al momento della cessazione definitiva dell'attività, il gestore è tenuto ad eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza dell'attività autorizzata, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.
3. Al termine della vita utile dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (biomasse ligneo-cellulosiche) si deve procedere alla dismissione dello stesso e ripristino dei luoghi in condizioni analoghe allo stato originario, secondo lo specifico piano predisposto ai sensi del DM 10 settembre 2010.
4. Ai sensi dell'Allegato 2 (punto 9) al DM Sviluppo Economico 10/09/2010, qualora l'installazione in oggetto risulti non operativa da più di 12 mesi, ad eccezione di specifiche situazioni determinate da interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, il proprietario dovrà provvedere alla sua dismissione nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 12 del D.Lgs n. 387/2003 e s.m.i.

Requisiti di notifica specifici

- In termini generali, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, il gestore dovrà comunicare ad ARPAE - SAC di Ravenna un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Eventuali dismissioni in corso di esercizio, dovranno essere attuate con modalità similari.

5.m) Il **Piano di Monitoraggio dell'impianto** di cui all'**Allegato F** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e s.m.i è aggiornato per la **MATRICE ACQUA** sostituendo il paragrafo 1. relativo agli **autocontrolli sugli scarichi idrici** con il seguente:

MATRICE ACQUA

1. SCARICHI IDRICI

Tenendo in considerazione quanto specificato per gli "Scarichi idrici" nell'Allegato E dell'AIA, il Piano di Monitoraggio prevede con cadenza programmata i seguenti autocontrolli aziendali.

Per il punto di scarico delle acque reflue industriali dovrà essere eseguito, su entrambi i pozzetti ufficiali, con cadenza **trimestrale** per i primi due anni di funzionamento della centrale (a far data dalla messa in esercizio) e successivamente **semestrale**, se i dati degli autocontrolli precedenti non presentano anomalie, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali scaricate che attesti la conformità ai valori limite di emissione stabiliti per lo scarico in acque superficiali dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.

Parametro	u.m.	Limite	Frequenza	
			Primi 2 anni da messa in esercizio	Dopo 2 anni da messa in esercizio
pH	-	5,5 – 9,5	Trimestrale	Semestrale
SST	mg/L	≤ 80	Trimestrale	Semestrale
BOD ₅	mg/L	≤ 40	Trimestrale	Semestrale
COD	mg/L	≤ 160	Trimestrale	Semestrale
Alluminio	mg/L	≤ 1	Trimestrale	Semestrale
Cadmio	mg/L	≤ 0,02	Trimestrale	Semestrale
Cromo totale	mg/L	≤ 2	Trimestrale	Semestrale
Ferro	mg/L	≤ 2	Trimestrale	Semestrale

<i>Parametro</i>	<i>u.m.</i>	<i>Limite</i>	<i>Frequenza</i>	
			<i>Primi 2 anni da messa in esercizio</i>	<i>Dopo 2 anni da messa in esercizio</i>
<i>Nichel</i>	<i>mg/L</i>	≤ 2	<i>Trimestrale</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Piombo</i>	<i>mg/L</i>	$\leq 0,2$	<i>Trimestrale</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Rame</i>	<i>mg/L</i>	$\leq 0,1$	<i>Trimestrale</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Zinco</i>	<i>mg/L</i>	$\leq 0,5$	<i>Trimestrale</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Cloruri</i>	<i>mg/L</i>	≤ 1200	<i>Trimestrale</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Solfati</i>	<i>mg/L</i>	≤ 1000	<i>Trimestrale</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Fluoruri</i>	<i>mg/L</i>	≤ 6	<i>Trimestrale</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Arsenico</i>	<i>mg/L</i>	$\leq 0,5$	<i>Trimestrale</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Mercurio</i>	<i>mg/L</i>	$\leq 0,05$	<i>Trimestrale</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Fosforo totale</i>	<i>mg/L</i>	≤ 10	<i>Trimestrale</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Azoto Ammoniacale</i>	<i>mg/L</i>	≤ 15	<i>Trimestrale</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Azoto Nitroso</i>	<i>mg/L</i>	$\leq 0,6$	<i>Trimestrale</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Azoto Nitrico</i>	<i>mg/L</i>	≤ 20	<i>Trimestrale</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Idrocarburi totali</i>	<i>mg/L</i>	≤ 5	<i>Trimestrale</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Grassi e oli animali/vegetali</i>	<i>mg/L</i>	≤ 20	<i>Trimestrale</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Tensioattivi totali</i>	<i>mg/L</i>	≤ 2	<i>Trimestrale</i>	<i>Semestrale</i>

Modalità operative

Per entrambi gli scarichi, ai fini della verifica del rispetto dei valori limite di emissione sopraindicati, le determinazioni analitiche devono essere riferite ad un campionamento istantaneo, tale da garantire la rappresentatività dello scarico in acque superficiali, nella considerazione che i vari flussi di acque reflue che si originano subiscono un'omogenizzazione nelle rispettive vasche di accumulo prima di essere sottoposte agli specifici trattamenti. È necessario che al momento del campionamento venga redatto un apposito verbale di prelievo dove annotare tutte le informazioni inerenti alle modalità del prelievo stesso e allo stato di funzionamento dell'impianto.

I verbali di campionamento dovranno essere conservati unitamente ai Rapporti di Prova, a disposizione degli organi di controllo.

Metodiche analitiche, verifica di conformità, rispetto dei limiti di emissione e incertezza delle misurazioni

<i>Parametro</i>	<i>Metodo analitico</i>
<i>pH</i>	<i>APAT CNR IRSA 2060 Man 29/2003</i>
<i>Temperatura</i>	<i>APAT CNR IRSA 2100 Man 29/2003</i>
<i>Solidi sospesi totali</i>	<i>APAT CNR IRSA 2090/B Man 29/2003</i>
<i>BOD₅</i>	<i>APAT CNR IRSA 5120 Man 29/2003</i>
<i>COD</i>	<i>ISO 15705 2002</i> <i>APAT CNR IRSA 5130 Man 29/2003</i>
<i>Alluminio</i>	<i>APAT CNR IRSA 3010+3020 Man 29/2003</i>
<i>Arsenico</i>	<i>APAT CNR IRSA 3080a Man 29/2003</i>
<i>Cadmio</i>	<i>APAT CNR IRSA 3010+3020 Man 29/2003</i>
<i>Cromo totale</i>	<i>APAT CNR IRSA 3010+3020 Man 29/2003</i>
<i>Ferro</i>	<i>APAT CNR IRSA 3010+3020 Man 29/2003</i>
<i>Mercurio</i>	<i>APAT CNR IRSA 3200 A1 Man 29/2003</i>
<i>Nichel</i>	<i>APAT CNR IRSA 3010+3020 Man 29/2003</i>
<i>Piombo</i>	<i>APAT CNR IRSA 3010+3020 Man 29/2003</i>
<i>Rame</i>	<i>APAT CNR IRSA 3010+3020 Man 29/2003</i>
<i>Zinco</i>	<i>APAT CNR IRSA 3010+3020 Man 29/2003</i>
<i>Solfati</i>	<i>APAT CNR IRSA 4020 B Man 29/2003</i>
<i>Cloruri</i>	<i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003</i>
<i>Fluoruri</i>	<i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003</i>

Parametro	Metodo analitico
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110/A2 Man 29/2003
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 Man 29/2003
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020A1 Man 29/2003
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29/2003
Grassi e oli animali e vegetali	APAT CNR IRSA 2030 A1 Man 29/2003
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 B Man 29/2003
Tensioattivi totali	Calcolo (Tensioattivi cationici Test in cuvetta LCK 331 Tensioattivi MBAS APAT CNR IRSA 5170 Man 29/2003 Tensioattivi non ionici etossilati UNI 10511-1mod)

Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento effettuata allo scarico, deve essere reso noto dal laboratorio/sistema di misura l'incertezza della misura con un coefficiente di copertura almeno pari a 2 volte la deviazione standard (P95%) del metodo utilizzato.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni autorizzate, al di là di quanto indicato nella colonna "Metodo analitico" della tabella precedente proposta dalla ditta, possono essere utilizzati metodi normati quali:

- Metodiche previste nel Decreto 31 gennaio 2005 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs n. 59/05";
- Manuale n. 29/2003 APAT/IRSA-CNR;
- Metodi normati emessi da Enti di normazione UNI/Unichim/UNI EN, ISO, ISS (Istituto Superiore Sanità) Standard Methods for the examination of water and wastewater (APHA-AWWA-WPCF).

In relazione a quanto sopra indicato, è fatto salvo che indipendentemente dalla fonte o dal contesto in cui il metodo viene citato o indicato, deve essere sempre presa a riferimento la versione più aggiornata.

Parimenti, la stessa valutazione deve essere fatta in ordine all'emissione di un nuovo metodo emesso dall'Ente di normazione e che non viene sempre recepito in tempo reale dai riferimenti normativi.

I metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di rilevabilità complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. I casi particolari con l'utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite devono essere preventivamente concordati con ARPAE – SAC e ST di Ravenna.

Quando viene utilizzato un metodo interno deve essere specificato il metodo ufficiale di riferimento e la modifica apportata a tale metodo.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso, oltre alle condizioni di assetto dell'impianto durante l'esecuzione del rilievo se pertinenti; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Si rammenta altresì che l'incertezza estesa deve essere compatibile con i coefficienti di variazione (Cv) di ripetibilità indicati nei Metodi ufficiali o nelle norme tecniche di riferimento per la matrice considerata. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito.

Per quanto concerne i metodi presentati dal laboratorio di riferimento nel Piano di Monitoraggio, si ribadisce che al momento della presentazione dei rapporti di prova, relativi a quanto previsto nel Piano stesso, dovrà essere data evidenza dell'incertezza estesa associata al dato analitico.

Valutazione del risultato analitico

Il criterio decisionale per l'analisi di conformità al valore limite di emissione, in funzione dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato della Misurazione $\pm$ Incertezza di Misura") è il seguente:

- il risultato di un controllo risulta CONFORME quando l'estremo superiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta inferiore al valore limite autorizzato (VLE);
- il risultato di un controllo risulta CONFORME quando l'estremo superiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta superiore al VLE ma la misura rilevata è inferiore al VLE;
- il risultato di un controllo è da considerarsi NON CONFORME, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta inferiore al VLE e la misura rilevata è superiore al VLE; in questo caso si dovrà procedere ad una analisi di conformità del risultato come indicato nella linea guida ISPRA 52/2009 "L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura";

- il risultato di un controllo risulta **NON CONFORME** quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta superiore al VLE.

Per la valutazione dei propri dati analitici, ARPAE si è dotata di una specifica Linea Guida: "Criterio decisionale per l'analisi di conformità ad un limite di legge in funzione dell'incertezza di misura" (LG 20/DT).

Accessibilità dei punti di prelievo e loro caratteristiche

I pozzetti ufficiali di campionamento devono essere posizionati e mantenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs n. 81/2008 e smi. Inoltre la Ditta dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc.) dei pozzetti d'ispezione onde consentire il prelievo dei reflui e inoltre rendere disponibile, se necessaria, idonea attrezzatura (DPI) per gli operatori degli organi di controllo.

I pozzetti di campionamento, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, sistemi di depurazione e trattamento, pozzetti di raccordo, ecc., dovranno sempre essere mantenuti in perfetta efficienza e liberi da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui e la loro depurazione.

- 5.n) L'elaborato grafico denominato "Planimetria Reti Idriche n. PWCRU-01-I-DA-0101 rev. 1" allegato al presente provvedimento aggiorna e sostituisce la **planimetria della rete fognaria di stabilimento** che costituisce parte integrante dell'AIA.
- 5.o) Il **Piano di Monitoraggio dell'impianto** di cui all'**Allegato F** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi è aggiornato per la **MATRICE RUMORE** sostituendo la prescrizione di cui al punto iii. con la seguente:

[...omissis...]

iii. Le metodiche di analisi e rappresentazione dei risultati dovranno seguire le metodiche dettate da organismi tecnici accreditati quale la UNI 11143-5 Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti - Parte 5 Rumore da insediamenti produttivi (industriali e artigianali).

[...omissis...]

comprendendo e superando quanto prescritto al successivo punto iv., che è pertanto da intendersi stralciato dall'AIA.

6. Di ridefinire, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la scadenza dell'AIA fissata nel provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi, confermando che la **validità dell'AIA** è da intendersi estesa al **14/03/2021**, fatto salvo che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA è comunque disposto dall'Autorità Competente **entro 4 anni** dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività energetica IPPC principale dell'installazione.
Entro la scadenza dell'AIA ovvero a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'Autorità Competente, il gestore è tenuto a presentare per via telematica, tramite il Portale AIA-IPPC, apposita **istanza di riesame** contenente le informazioni di cui all'art. 29-octies, comma 5) del D.Lgs n. 152/2006 e smi. Fino alla pronuncia dell'Autorità Competente in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base dell'AIA in suo possesso;
7. Di precisare che, alla luce del nuovo riparto di competenze definito dalla LR n. 13/2015, nel provvedimento di AIA in oggetto, tutti i riferimenti alla Provincia di Ravenna quale Autorità Competente sono da intendersi relativi ad ARPAE - SAC di Ravenna;
8. Di precisare altresì che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 12 della LR n. 21/2004 e smi, le misure di controllo del rispetto delle condizioni dell'AIA sono esercitate da ARPAE;
9. Di confermare tutte le restanti condizioni stabilite nell'AIA di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 854 del 14/03/2011 e smi;
10. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 10, comma 6) della LR n. 21/2004 e smi e della DGR n. 1795/2016, il presente provvedimento di aggiornamento per modifica non sostanziale e voltura dell'AIA al SUAP territorialmente competente per il rilascio al gestore interessato. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Russi per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza;

11. Di rendere noto che, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2) e 13) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 10, comma 6) della LR n. 21/2004 e smi, copia della presente AIA e di qualsiasi suo successivo aggiornamento è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) e presso la sede di ARPAE – SAC di Ravenna, Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà altresì all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
12. Di differire l'efficacia del presente atto all'adozione del correlato provvedimento di voltura dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/2003 e smi, il cui procedimento amministrativo è pendente presso questa SAC e in corso di definizione;

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del Dirigente di ARPAE – SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.